

## Sechzehnte Sitzung – Seizième séance

Freitag, 18. Juni 1999

Vendredi 18 juin 1999

08.00 h

Vorsitz – Présidence: Heberlein Trix (R, ZH)

### Ordnungsantrag Motion d'ordre

#### *Ordnungsantrag der Tessiner Ratsmitglieder*

Die Tessiner Ratsmitglieder (Pelli, Carobbio, Cavadini Adriano, Cavalli, Donati, Maspoli, Ratti) beantragen, dass der Nationalrat dem Beschluss des Ständerates folgt und noch in dieser Session beschliesst, die Frühjahrs-session der eidgenössischen Räte im Jahre 2001 im Tessin abzuhalten.

#### *Mozione d'ordine della deputazione ticinese*

La deputazione ticinese del Consiglio nazionale (Pelli, Carobbio, Cavadini Adriano, Cavalli, Donati, Maspoli, Ratti) propone di seguire il Consiglio degli Stati e di decidere di tenere in Ticino una sessione del nostro Parlamento già nella primavera dell'anno 2001.

#### *Motion d'ordre de la députation tessinoise*

Les parlementaires tessinois (Pelli, Carobbio, Cavadini Adriano, Cavalli, Donati, Maspoli, Ratti) demandent par la présente que le plénum du Conseil national se rallie à la décision du Conseil des Etats et décide dès maintenant que la session de printemps du Parlement fédéral en mars 2001 sera organisée au Tessin.

**Pelli Fulvio** (R, TI): Wir Tessiner wissen, dass wir deutsch zu sprechen haben, wenn wir Sie überzeugen wollen.

Es gibt jedoch Momente, die den Gebrauch der eigenen Sprache erfordern. Sie werden verstehen, dass dieser Ordnungsantrag, im Jahre 2001 eine Session im Tessin durchzuführen, aus Prinzipgründen auf italienisch begründet werden muss. Ihre Aufmerksamkeit schätzen wir jedoch sehr, und so bitte ich Sie, eventuell für einmal den Kopfhörer zu benutzen.

Je viens de dire à nos collègues de langue allemande que cette motion d'ordre doit être développée en langue italienne. Pour cette raison, je vous prie donc, si vous ne comprenez pas notre langue, de bien vouloir utiliser les écouteurs.

La deputazione ticinese del Consiglio nazionale, unanime in questa sua decisione, vi propone di seguire il Consiglio degli Stati e di decidere di tenere in Ticino una sessione del nostro Parlamento già nella primavera dell'anno 2001. Essa non può infatti essere soddisfatta della scelta del nostro Ufficio presidenziale che ha sostanzialmente rinviato il quesito al futuro, ipotizzando la data del 2002 oppure del 2003, a discrezione dell'Ufficio presidenziale che avremo a partire dall'anno prossimo.

Sappiamo che chiedendovi una decisione già oggi, prendiamo il rischio di un rifiuto, poiché certamente al nostro interno vi è chi dà priorità a valutazioni di stretto ordine finanziario o di altra natura, che potrebbero sconsigliare la scelta da noi proposta. Accettiamo però il rischio, ed accetteremo

anche la sconfitta se così deciderete. Per noi il quesito è troppo importante per poter essere semplicemente rinviato: o un sì, oppure un no.

Noi Svizzeri italiani siamo convinti che stiamo vivendo un momento della nostra storia nel quale è importante, anche attraverso gesti di carattere simbolico, dimostrare concretamente che quei legami su cui si è costruita e si regge la nostra unità di Svizzeri, restino solidi. Alcune constatazioni dimostrano questa necessità, prima fra tutte la continua ripetizione, da parte di molti nel nostro paese, da parte vostra soprattutto, di concetti quali il «Röstigraben» o addirittura lo «Spaghetigraben». L'esito di passate e più recenti votazioni popolari ha dimostrato che nel paese, probabilmente a causa della diminuita sicurezza che vi regna, si stanno rafforzando differenze di mentalità e differenze di sensibilità politica. Questa tendenza deve essere combattuta perlomeno attraverso la concreta e a volte anche simbolica dimostrazione della nostra volontà di convivere. Se guardiamo ad altri paesi multilingui – pensiamo al Belgio –, ci accorgiamo di quale enorme beneficio sono per il paese la nostra volontà e la nostra capacità di convivere armoniosamente. Quella che vi proponiamo non è dunque altro che un'occasione di dimostrarle nell'interesse di tutto il paese.

Pensando però alle esperienze vissute dalla Svizzera italiana in quest'ultimo decennio, si possono trovare altre buone ragioni per convincervi ad accogliere il nostro invito ad organizzare in Ticino una sessione delle Camere:

Dopo la «Landi» di Zurigo e l'«Expo 64» di Losanna, il Consiglio federale aveva promesso alla Svizzera italiana l'organizzazione della prossima esposizione nazionale. Il Ticino era pronto, aveva presentato un progetto molto bello che coinvolgeva altri cantoni. Sapete come è andata a finire, e sapete anche che non ne abbiamo fatto una tragedia.

La Svizzera italiana è da anni indebolita a causa di una crisi economica che la fa molto soffrire; siamo ad esempio sempre in testa alle statistiche di disoccupazione. Questa non invidiabile posizione, per la quale non abbiamo chiesto particolari interventi alla Confederazione, è in parte certamente dovuta alla nostra debolezza strutturale, che non possiamo imputare al resto del paese. Per certi versi però la nostra crisi è accentuata da decisioni prese al di qua delle Alpi, che hanno provocato la chiusura di molte delle nostre strutture produttive e di servizio, private e pubbliche, a favore di concentrazioni aziendali o semplicemente di strutture alternative collocate più vicino ai centri di potere del paese. Gli esempi potrebbero essere tanti – alcuni più lontani nel tempo, altri più vicini. Fra i lontani ricordo la chiusura del Centro dei conti correnti postali di Bellinzona o della Monteforno, a favore di soluzioni che hanno privilegiato i cantoni di Lucerna, di Soletta. Fra gli esempi più vicini segnalo la chiusura del centro delle riparazioni Swisscom di Giubiasco a favore di strutture collocate a Thun o a Neuchâtel, situate dunque in cantoni che già beneficiano della collocazione di altre importanti strutture della Confederazione – Tribunali federali, Direzioni di circondario, grossi Uffici federali.

Mi sento però di affermare che l'organizzazione in Ticino di una sessione delle Camere risponde anche ad un'altra necessità importante: quella di permettere a voi, Svizzeri tedeschi o romandi, di conoscere per una volta il Ticino vero, non solo quello delle vostre vacanze; il Ticino che lavora, quello produttivo, quello che lotta tutti i giorni per affermarsi, quello che tiene duro nei momenti difficili, quello che vi ha stupito costruendo dal nulla una Università, quello insomma del mese di marzo e non di luglio od agosto, quello dei giorni feriali: dei lunedì, dei martedì, dei mercoledì, dei giovedì .... insomma un Ticino che non conoscete.

I Servizi del Parlamento hanno studiato la possibilità di organizzare una sessione in Ticino e hanno trovato le necessarie soluzioni. Per noi andavano bene tutte le città, ma sembra che la soluzione di Lugano sia quella più funzionale. Vi è un costo a carico della Confederazione: circa due milioni di franchi. Sembrano tanti, ma rispetto ai quarantamila milioni di spese annue della Confederazione, non sono certo impressionanti. E poi non si tratta di una spesa, bensì di un investimento – un investimento nella coesione nazionale ed una

presa di conoscenza della realtà del paese che hanno un valore che va molto al di là del loro costo.

Vale dunque la pena – ed è anche giusto nei confronti della nostra minoranza – di dare seguito alla vostra proposta. Vi ringrazio del vostro sostegno.

**Hess Otto** (V, TG), Berichterstatter: Das Büro Ihres Rates hat an seiner Sitzung vom letzten Dienstag über den Entscheid des Ständerates beraten. Auf Empfehlung von Ständerat Dick Marty hat die Kleine Kammer mit 28 zu 8 Stimmen entschieden, eine ordentliche Session in der italienischen Schweiz durchzuführen. Das Büro Ihres Rates ist grossmehrheitlich damit einverstanden, eine ordentliche Session von Bern ins Tessin zu verlegen.

Wir haben im Jahr 1993 anlässlich der Session in Genf erlebt, welche positiven Aspekte die Verlegung einer Session in eine andere Sprachregion der Schweiz mit sich bringen kann. Abgesehen von den Mehrkosten waren alle Erfahrungen positiv. Allerdings war die Herbstsession 1993 wegen der Renovation des Nationalratssaales nach Genf verlegt worden; das war der Auslöser dieser Verlegung. Die Mehrheit des Büros ist aber der Meinung, dass die Durchführung einer Session ausserhalb von Bern im Jahr 2001 nicht zu verantworten ist.

Wir haben vor nicht allzu langer Zeit einen «runden Tisch» organisiert, ein Sparziel vorgegeben, ein Sparpaket geschnürt und dem Volk ein Stabilisierungsprogramm vorgelegt mit dem Zweck, den Finanzhaushalt so rasch wie möglich in Ordnung zu bringen. Da geht es nicht an, dass man, bevor dieses Sparziel erreicht ist, wegen der Verlegung einer Session ausserhalb von Bern zusätzliche Kosten verursacht. Das würde vom Volk nicht verstanden.

Es kommt dazu, dass im Jahr 2001 die Expo.01 stattfindet. Parlament und Verwaltung werden in diesem Jahr durch die hoffentlich gelungene Landesausstellung zusätzlich beansprucht werden. Das Argument, die Expo.01 finde in der Westschweiz statt, deshalb müsse im Tessin ein gewisses Gegengewicht gebildet werden, ist nicht stichhaltig und kann nicht ernst genommen werden.

Das Büro beantragt Ihnen, der Durchführung einer Session im Tessin grundsätzlich zuzustimmen, aber den Zeitpunkt auf das Jahr 2002 oder später festzulegen, d. h., diese Session in der nächsten Legislatur durchzuführen.

Ich bitte Sie im Namen der Mehrheit des Büros, dem Antrag des Büros zuzustimmen.

#### *Abstimmung – Vote*

Für den Ordnungsantrag der Tessiner Ratsmitglieder	89 Stimmen
Für den Antrag des Büros	58 Stimmen

**Präsidentin:** Die Frühjahrssession 2001 wird somit im Tessin stattfinden.

Sammeltitel – Titre collectif

**Bundesverfassung.  
Abschreibung von Initiativen  
Constitution fédérale.  
Classement d'initiatives**

94.428

**Parlamentarische Initiative  
(SPK-NR)  
Bundesversammlung.  
Revision der Bundesverfassung**

**Initiative parlementaire  
(CIP-CN)  
Assemblée fédérale.  
Révision de la Constitution fédérale**

#### *Abschreibung – Classement*

Bericht und Beschlussentwürfe der SPK-NR vom 21. Oktober 1994 (BBl 1995 I 1133)  
Rapport et projets d'arrêté de la CIP-CN du 21 octobre 1994 (FF 1995 I 1113)

Kategorie V, Art. 68 GRN – Catégorie V, art. 68 RCN

90.228

**Parlamentarische Initiative  
(Petitpierre)  
Parlamentsreform  
Initiative parlementaire  
(Petitpierre)  
Réforme du Parlement**

#### *Abschreibung – Classement*

Siehe Jahrgang 1991, Seite 2038 – Voir année 1991, page 2038

Beschluss des Ständerates vom 4. Oktober 1991  
Décision du Conseil des Etats du 4 octobre 1991

Kategorie V, Art. 68 GRN – Catégorie V, art. 68 RCN

## Ordnungsantrag

### Motion d'ordre

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1999
Année	
Anno	
Band	III
Volume	
Volume	
Session	Sommersession
Session	Session d'été
Sessione	Sessione estiva
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	16
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	---
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	18.06.1999 - 08:00
Date	
Data	
Seite	1272-1273
Page	
Pagina	
Ref. No	20 046 066

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.  
Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.  
Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.